



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Area Generale di Coordinamento:

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

N°	Del	A.G.C.	Settore	Servizio
236	06/04/2011	5	2	3

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assentamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dal Comune di Cardito (NA).

Dichiarazione di conformità della copia cartacea.

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 825D751000149C0E16D5F1C57EC855BAEE4CA110

Frontespizio Allegato : 4A426F8ADE36D651F66981F63F9FF056B793A863

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Palmieri Michele (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Palmieri Michele

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
236	06/04/2011	5	2	3	0

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Piano di Assestamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Monteforte Irpino (AV) - proposto dal Comune di Cardito (NA).

☐	Data registrazione	
☐	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
☐	Data dell'invio al B.U.R.C.	
☐	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
☐	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1218 del 23.03.01 e successive Delibere di G. R. n° 5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
- c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
- d. che con Delibera di Giunta Regionale n. 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Comitato Tecnico Ambiente, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplina;
- e. che la procedura di Valutazione di Incidenza è svolta dal Tavolo Tecnici, secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del DPR 120/2003, che ha sostituito il citato art. 5 del DPR 357/97, e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. Di, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;
- f. che con DPGR n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

CONSIDERATO che con richiesta del 25.01.2010 prot. 766, acquisita al prot. n° 122124 in data 11.02.2010, il Comune di Cardito (NA), in qualità di proprietario, ha presentato istanza relativa al progetto "Piano di Assesamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Monteforte Irpino (AV);

RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico V, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che, nella seduta del 17.02.2011, ha espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2019, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, si prescrivono:
 - a.1 effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;
 - a.2 approntare sempre un adeguato piano di sicurezza per gli operatori utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotte dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela o salvaguardia del contesto in cui si opera;

- a.3 l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- a.4 nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi né riporti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- a.5 i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- a.6 evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- a.7 tutti gli interventi di taglio che prevedono, tra l'altro, modifiche allo stato della viabilità forestale dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza; lo stesso ricada per gli interventi di realizzazione o manutenzione di piste forestali, di rifugi forestali, di aree attrezzate per la sosta degli escursionisti, di abbeveratoi e in generale tutti gli interventi per la valorizzazione turistica della montagna;
- a.8 conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- a.9 salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- a.10 prevedere la conservazione di individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) importanti per certe componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri picidi);
- a.11 in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciati le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino (con particolare riferimento agli esemplari di ontano e agli arbusti di pungitopo);
- a.12 l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- a.13 le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- a.14 salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- a.15 evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conchiglie di deflazione, le fasce tampone;
- a.16 per evitare danni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (ove previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- a.17 per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
 - 1.17.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.17.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere al riparo dai cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore);
- a.18 si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;

- a.19 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi, omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
- a.20 in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree indicate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;
- a.21 relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento dei deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
 - 1.21.1 per le aree a rischio molto elevato (R4)
 - 1.21.2 per le aree di alta attenzione (A4);
- a.22 ai fini dell'espressione di un parere di competenza, qualora non sia stato già fatto, si contattino: l'Ente Parco Regionale del Partenio - Il Settore Foresti Regionale e lo STAPP di Avellino - l'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania. L'espressione dei singoli pareri di competenza se ne trasmetta una copia al Servizio V.I.A. del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente Via De Gasperi, 28 80132 Napoli;
- b. che il Comune di Cardito (NA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 6.02.2011, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 14.02.2011 prot. n° 117686;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati;

1. di esprimere parere favorevole di valutazione di Incidenza, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 17.02.2011, in merito al progetto "Piano di Assestamento Forestale" da realizzarsi in loc. Piano del Vavero nel Comune di Monteforte Irpino (AV), proposto dal Comune di Cardito (NA), in qualità di proprietario, rispetto all'arco temporale degli interventi inclusi nel Piano in oggetto dalla data di pronunciamento del presente parere fino al completamento degli stessi, previsto per il 2019, rimandando opportunamente a Valutazione di Incidenza ogni singolo intervento che compone il quadro esecutivo del Piano e per i quali in linea di massima, come parte integrante del PAF, si prescrivono:
 - 1.1 effettuare sempre, prima dell'apertura dei singoli cantieri un'indagine sullo stato dei luoghi, per avere un ulteriore quadro di riferimento e di informazioni sullo stato dell'area sulla quale si andrà ad operare;

- 1.2 approntare sempre un adeguato piano di sicurezza per gli operatori, utile anche per mitigare le attività rumorose (prodotta dai mezzi e macchinari vari) nonché inquinanti, coordinato con le eventuali altre azioni operative rivolte alla tutela e salvaguardia del contesto in cui si opera;
- 1.3 l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta sempre in tempi brevi e si dovrà operare nel rispetto dell'ambiente naturale in cui si agisce, evitando qualsiasi forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con i periodi riproduttivi degli animali (quali rumori e diffusione di polveri);
- 1.4 nelle varie fasi operative, non si dovranno effettuare scavi né movimenti di terra o altre operazioni che possano modificare lo stato dei luoghi, o che possano rappresentare un rischio, se non autorizzati;
- 1.5 i rifiuti, quelli non recuperabili in loco, dovranno essere trasportati e smaltiti presso discariche autorizzate, e riposti in attesa dello smaltimento, in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel pieno rispetto sia dell'ambiente naturale circostante che di quello urbano eventualmente posto nelle vicinanze del luogo delle operazioni;
- 1.6 evitare qualunque forma di pavimentazione con conglomerato bituminoso delle strade forestali esistenti che dovranno rimanere a fondo naturale;
- 1.7 tutti gli interventi di taglio che prevedono, tra l'altro, modifiche allo stato della viabilità forestale dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza; lo stesso dicasi per gli interventi di realizzazione o manutenzione di piste forestali, di rifugi forestali, di aree attrezzate per la sosta degli escursionisti, di abbeveratoi e in generale tutti gli interventi per la valorizzazione turistica della montagna;
- 1.8 conservare gli alberi cavi, utilizzabili come nidi per piccoli uccelli e mammiferi, ed i grandi alberi se si rileva la presenza costante di rapaci nidificatori;
- 1.9 salvaguardare la flora arbustiva endemica durante le operazioni di taglio e preservare gli alberi secolari e monumentali;
- 1.10 prevedere la conservazione di individui arborei caratterizzati da cavità nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.) importanti per certe componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, pidoli);
- 1.11 in ogni intervento forestale devono essere sempre rilasciate le specie secondarie, sporadiche, rare ed accessorie in qualsiasi stato fenotipico o di sviluppo si trovino (con particolare riferimento agli esemplari di ontano e agli arbusti di pungitopo);
- 1.12 l'impiego dei mezzi deve essere limitato alla sola viabilità principale esistente (a fondo naturale e/o asfaltata) con l'obbligo di esbosco con i muli dal letto di caduta fino all'imposto di carico ubicato necessariamente sulla viabilità principale;
- 1.13 le aree di pascolo dovranno essere escluse da interventi di qualsiasi natura e dal transito di mezzi nell'esecuzione dei lavori e delimitate temporaneamente, se necessario, anche con nastro stradale;
- 1.14 salvaguardare le fasce protettive a ridosso dei valloni e degli impluvi;
- 1.15 evitare nella maniera più assoluta qualsiasi intervento di taglio nelle "aree sensibili", in parte già sottoposte a vincoli di varia natura, come i crinali, le conoidi di deiezione, le fasce tampone;
- 1.16 per evitare canni di natura idrogeologica, sempre nelle fasi operative previste, derivanti dalle operazioni di esbosco e dall'apertura di piste e/o strabelli (o/e previsti), al termine dell'utilizzazione, e se necessario, anche nel corso della stessa, si dovranno realizzare interventi specifici di prevenzione e protezione a tutela del contesto ambientale in cui si opera e di quello posto nelle immediate vicinanze. All'occorrenza, se necessario, intervenire preferibilmente sempre con opere di ingegneria naturalistica;
- 1.17 per evitare l'emissione o la distribuzione di eventuali sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo fisso quotidiano relativamente:
 - 1.17.1 alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - 1.17.2 allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno del cantiere ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (max 48 ore);

- 1.18 si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione previste che sono parte integrante dell'intervento;
 - 1.19 le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate nelle sole ore giornaliere, procedendo alla conseguente pulizia delle zone interessate dalle stesse, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - 1.20 in riferimento al programma di taglio, ed agli interventi migliorativi in generale, si dovrà rispettare quanto previsto nel Piano relativamente alle aree individuate, all'estensione delle stesse ed al quantitativo di prelievo di materiale ed opere prestabilite di anno in anno, pertanto, qualora il Piano non sia stato ancora avviato non potrà ritenersi conclusivo per l'anno di chiusura del decennio di programmazione. Nel caso, quindi, che le attività programmate non siano state ancora attivate, si rappresenta la necessità di prorogare i tempi di chiusura del Piano di Gestione secondo le modalità proposte nello stesso Piano;
 - 1.21 relativamente agli interventi specifici previsti, qualora le aree interessate ricadano fra quelle a rischio, con lo scopo di determinare un sostanziale miglioramento del deflussi idrici superficiali, per mitigare la pericolosità geomorfologica del sito, si faccia una preventiva indagine (con l'ausilio di un tecnico abilitato) secondo le disposizioni delle norme di attuazione e misure di salvaguardia dell'Autorità di Bacino territorialmente competente, in modo particolare relativamente a quanto disposto:
 - 1.21.1 per le aree a rischio molto elevato (R4)
 - 1.21.2 per le aree di alta attenzione (A4);
 - 1.22 al fine dell'espressione di un parere di competenza, qualora non sia stato già fatto, si contatti: l'Ente Parco Regionale del Partenio - Il Settore Forestale Regionale e lo STAPF di Avellino - l'Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania. Dall'espressione dei singoli pareri di competenza se ne trasmetta una copia al Servizio V.I.A. del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente Via De Gasperi, 28 80132 Napoli;
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
 4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Centro Forestale dello Stato territorialmente competente;
 5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele Fiamieri